DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 683.385, 63.521, 61.460, 67.845

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 2.200
Un semestre . . . » 1.150
Un trimestre . . . » 600

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 50 - Echi spettacoli L. 50 - Cronaca L. 70 - Necrologie L. 50 - Finanziaria, Banche, Legale L. 75 più tasse governative - Pagamento anticipato - Risvolgersi 50% - PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telef. 61.372, 63.964, 684.093

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La forza dei lavoratori sta nella compattezza della loro organizzazione. Solo un'azione coordinata e disciplinata può garantire il successo delle rivendicazioni dei lavoratori.

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 81 ★ SABATO 5 APRILE 1947 Una copia L. 8 - Arretrata L. 10

LA C.G.I.L. HA DISCUSSO LE DECISIONI GOVERNATIVE

Appoggio alle richieste dei lavoratori e appello alla disciplina sindacale

Convocazione straordinaria del Comitato Direttivo della Confederazione

L'Ufficio Stampa della C.G.I.L. ha emesso il seguente comunicato:

Ieri sera ha avuto luogo l'ammunita riunione delle segreterie di tutte le Federazioni dei lavoratori dello Stato e degli altri enti pubblici insieme alla Segreteria della CGIL, per prendere posizione sulle decisioni adottate dal Governo, che non ha accolto le rivendicazioni di miglioramenti economici precedentemente avanzate.

Erano presenti i rappresentanti degli statali, parastatali, Enti locali, Ferrovieri, Postelegrafonici, Scuole e Ospedalieri.

Le rivendicazioni degli statali riaffermate

Dalla discussione è risultato che i lavoratori statali e degli altri enti pubblici sono unanimamente decisi a non accettare le conclusioni del Consiglio dei Ministri ed ad insistere nelle rivendicazioni stesse, particolarmente per quanto concerne l'adeguamento della scala mobile a quella in vigore per i lavoratori dell'industria con un anticipo immediato sulla differenza, e l'esenzione totale dalla imposta di ricchezza mobile sugli stipendi, nonchè particolari miglioramenti in favore di determinate categorie del settore dei ferrovieri, dei postelegrafonici, delle scuole e degli enti locali.

I convenuti non hanno ritenuta esatta l'affermazione del comunicato governativo, secondo la quale l'accoglimento delle predette rivendicazioni avrebbe importato una spesa di circa 45 miliardi. Nei limiti in cui le organizzazioni sindacali avevano ristretto le rivendicazioni stesse, il soddisfacimento di queste avrebbe importato una spesa notevolmente inferiore.

La Segreteria confederale ed i rappresentanti delle Federazioni dei lavoratori del pubblico impiego hanno convenuto nel riconoscere che l'accoglimento dei miglioramenti richiesti non solamente è possibile, ma non importa una spesa tale che possa intralciare la politica economica di compressione dei prezzi derivanti dal complesso di misure adottate dal Consiglio dei Ministri.

La C.G.I.L. e le Federazioni dei lavortori interessati hanno deciso pertanto di insistere sulle rivendicazioni stesse e di convocare una riunione straordinaria del Comitato Direttivo della C.G.I.L. con la partecipazione dei rappresentanti di tutte le Federazioni e dei segretari di tutte le Camere del Lavoro dei capoluoghi di regione, per esaminare la situazione generale e prendere le opportune decisioni perchè le giuste rivendicazioni dei lavoratori del pubblico impiego vengano accolte.

Lotta al carovita

D'altra parte i convenuti hanno preso atto del fatto che finalmente il Governo ha adottato alcune delle misure proposte dalla C.G.I.L. dirette a combattere la speculazione, a contenere il costo della vita e ad assicurare un minimo di prodotti alimentari e di abbigliamento ai lavoratori a prezzi accessibili, mediante il tesseramento differenziato.

Riservando al Comitato Direttivo di prendere decisioni definitive in merito, i convenuti si sono dichiarati unanimi sulla opportunità di invitare le organizzazioni sindacali ad assecondare ogni azione delle autorità governative dirette a comprimere il costo della vita.

In attesa delle decisioni che il Comitato Direttivo e i rappresentanti dei lavoratori di tutte le categorie e delle principali Camere del Lavoro d'Italia prenderanno nell'interesse generale delle masse lavoratrici e dei dipendenti statali e degli altri enti pubblici, la Segreteria della C.G.I.L. rivolge un caloroso appello a tutti i lavoratori italiani perchè cessino le agitazioni parziali e locali in corso e si eviti ogni azione sporadica.

La C.G.I.L. è sicura che con la azione coordinata e disciplinata di tutti i lavoratori italiani riuscirà a raggiungere gli scopi prefissi.

A quanto apprende l'*Ansa*, è quasi certo che la riunione del Comitato Direttivo allargato si terrà giovedì 10 p. v.

NELLE AMMINISTRAZIONI COMUNISTE

Anche a Bologna i prezzi ribassano del 10 per cento

Il movimento per il ribasso dei prezzi iniziatosi a Torino e Novara va rapidamente sviluppandosi e prendendo forza in tutte le città.

La decisione presa dal Consiglio dei Ministri di attuare una riduzione minima del 5% in tutti i prezzi dei generi non tesserati si è inserita in molte località in trattative già avviate tra le parti per iniziativa delle Camere del Lavoro. E lì deve l'iniziativa ha trovato il pieno appoggio di una amministrazione comunale, veramente democratica e popolare, le riduzioni hanno superato il minimo previsto.

A Bologna ieri è stato deciso il ribasso del 10 per cento sui prezzi di tutti i generi non tesserati. Uguale percentuale di ribasso è stata ottenuta, come è noto, a Novara.

A Vochera è stato concordato tra le parti interessate un ribasso del 12%. A La Spezia è stato deciso il blocco dei prezzi alla data del 1. aprile e un ribasso del 5% sui prezzi dei generi alimentari.

Sciopero ad Ancona contro il carovita

ANCONA, 4 — Oltre 10 mila persone hanno preso parte alla grande manifestazione che ha fatto seguito allo sciopero generale indetto nella città di Ancona per protestare contro il rialzo dei prezzi. Hanno parlato diversi oratori. E' stato votato un ordine del giorno con cui si chiede al Governo di intervenire decisamente contro gli speculatori e affamatori.

IL MOVIMENTO DIPLOMATICO

L'on. Enrico Martino Ministro a Belgrado

Il Ministro degli Affari Esteri, Sforza, dopo aver sentito il Consiglio dei Ministri, ha proceduto al seguente movimento diplomatico:

On. Enrico Martino, Ministro a Belgrado; Alberto Rossi, Ministro Plenipotenziario, già a Lisbona, destinato a Bucarest; Giorgio Benzoni di Balsamo, già Consigliere all'Ambasciata di Parigi, Ministro a Budapest. Dino Secco Suardo, Console Generale, Ministro a Caracas.

Il 73 per cento dell'olio consegnato agli ammassi

Le operazioni di conferimento agli oliai del popolo non sono ancora state chiuse, data l'incompleta consegna dei quantitativi stabiliti dal Ministero dell'Agricoltura. La libera disponibilità delle rispettive quote, in possesso dei produttori è subordinata alla copertura dei contingenti fissati. Sinora sono stati conferiti: 370 000 quintali, che rappresentano il 73 per cento di 500.000 quintali previsti.

La protesta dei ferrovieri e dei postelegrafonici

In seguito alle decisioni prese giovedì dal Consiglio dei Ministri in merito alle richieste presentate dalle varie categorie di dipendenti pubblici, si sono verificati ieri in alcune località scioperi e agitazioni parziali che hanno preceduto le stesse decisioni degli organismi sindacali.

Particolarmente vivo è il malcontento regnante tra i lavoratori postelegrafonici, malcontento che ha dato luogo alla sospensione del lavoro in taluni uffici centrali della Capitale. I dirigenti sindacali, dopo la riunione avuta con la Segreteria confederale, hanno preso contatto con i lavoratori dei vari uffici per esporre loro la linea concordata in sede confederale e per far presente come l'organizzazione sindacale sia decisa ad andare a fondo nelle richieste già presentate al governo e come quindi sia necessario che i lavoratori facciano appello al loro senso di disciplina sindacale evitando scioperi locali che finirebbero a danno della categoria stessa.

Ieri sera il personale dei telegrafi di Roma ha sospeso lo sciopero.

Movimenti di protesta si sono verificati ieri anche tra i ferrovieri addetti alle officine e agli scali merci di Genova, Foggia, Bari, Verona, Vicenza e Napoli. Non si sono avute sospensioni del traffico ferroviario in seguito all'intervento degli organi sindacali la situazione si è quasi ovunque normalizzata.

Scioperi parziali dei dipendenti degli enti locali si sono avuti infine a Firenze, Milano, Torino e Parma. I lavoratori hanno espresso in pubbliche manifestazioni il loro malcontento per le insopportabili condizioni di vita in cui tuttora versano e si sono al tempo stesso dichiarati decisi a lottare contro il carovita, contro la speculazione e contro tutti gli affamatori.

Gli oratori che hanno parlato nei comizi hanno ribadito che gli organismi sindacali fanno proprie le giuste richieste delle masse e sono decisi a sostenerle: ma che al tempo stesso essi richiedono alle masse di attendere con fiducia le decisioni che la CGIL prenderà nella imminente riunione del suo Comitato direttivo allargato.

Donne sovietiche ospiti di Roma

Ieri alle ore 16,30 è giunta a Roma in aereo, proveniente da Mosca, via Belgrado, la delegazione di donne sovietiche che su invito dell'UDI, effettuerà una visita nelle varie città d'Italia.

La delegazione è composta da sei donne: una aviatrice, Erolina dell'Unione Sovietica, una dottoressa, una operaia, una contadina, una giornalista ed una professoressa di filosofia.

All'Aeroporto di Ciampino la delegazione è stata ricevuta da una rappresentanza del Comitato d'accoglienza, costituito da tutte le associazioni femminili democratiche italiane.

Le donne sovietiche si tratterranno a Roma fino a martedì prossimo, per iniziare poi la visita alle principali città italiane.

100 MILA TONNELLATE AL MESE

Gli emigranti in Francia ci assicurano carbone

Secondo i protocolli parafati l'altro ieri con la Francia, per la emigrazione di 25 mila minatori italiani, dietro rimesse di carbone, l'Italia potrà importare quattromila tonnellate mensili di carbone per ogni minatore, pari a 100 mila tonnellate complessive, che rappresentano un decimo del nostro fabbisogno nazionale.

Tali quantitativi sono suscettibili di aumento, in relazione al numero dei minatori impiegati e al loro rendimento. Il carbone sarà trasportato con carri ferroviari francesi.

Gli emigranti saranno smistati verso i bacini minerari, da un centro di raccolta che sarà istituito entro aprile a Bordighera.

FINALMENTE GIUSTIZIA PER GIACOMO MATTEOTTI

Condanna all'ergastolo per Dumini, Poveromo e Viola

La pena commutata in 30 anni di reclusione - Rossi sarà scarcerato stamane - Giunta, assolto, non uscirà - Filippelli e Panzeri amnistiati

Giunta e Rossi, Dumini e Poveromo: i due gruppi si consultano separatamente poco prima che la Corte legga la sentenza.

Alle 21.05 di ieri sera il Presidente della I sezione della Corte d'Assise speciale di Roma ha letto la sentenza contro gli assassini di Giacomo Matteotti.

Eccone il dispositivo: Amerigo Dumini, Amleto Poveromo e Giuseppe Viola, riconosciuti colpevoli di correità in omicidio premeditato e di aver fatto parte dell'organizzazione terroristica fascista «Ceka», sono stati condannati all'ergastolo, commutato, però, in base al decreto d'amnistia 22 giugno 1946, in 30 anni di reclusione.

Cesare Rossi e Francesco Giunta sono stati assolti per insufficienza di prove dal reato di correità in omicidio e assolti per amnistia dai reati di sequestro di persona, in danno dell'on. Mazzolani, e di costituzione della «Ceka».

Filippelli e Panzera sono stati assolti dall'imputazione di sequestro di persona in seguito ad amnistia. Malacria non è stato giudicato perchè deceduto.

La Corte si era ritirata in Camera di Consiglio alle ore 17.05.

Quattro ore di attesa

La lunga attesa è stata ingannata dai numerosi giornalisti ed avvocati nel fare i più disparati pronostici sulla sentenza. Il pubblico, che, stipato dietro le transenne, aveva seguito con viva attenzione l'ultima fase del dibattimento, aveva cominciato a sfollare grado a grado l'aula.

Solo verso le 19 i curiosi hanno nuovamente ripreso i loro posti di osservazione, ma nell'aula, per altre due ore ancora non si è sentito altro che il vociare dei difensori, alcuni dei quali davano per sicuro, come massimo, la condanna a venti anni per i tre imputati maggiori.

Grande è stata quindi la sensazione tra i difensori e gli imputati quando la sentenza di condanna, emessa dalla Corte, per Dumini, Poveromo e Viola è stata più severa di quella precedentemente richiesta dal P. G. (30 anni).

Quando i due assassini presenti nell'aula, Dumini e Poveromo, hanno appreso il verdetto, sono rimasti immobili: la loro emozione traspariva però, dagli occhi dilatati del primo e dalla smorfia dell'altro.

Rossi insoddisfatto

Giunta, naturalmente, è apparso soddisfatto di essersela cavata per il rotto della cuffia: ma egli non sarà scarcerato perchè dovrà subire un nuovo processo per atti rilevanti. Sul suo capo, inoltre pende sempre la richiesta, quale criminale di guerra, del governo jugoslavo.

Cesarino Rossi si è dimostrato il solito scontento: un suo gesto di disappunto ha efficacemente commentato quella «insufficienza di prove». Più mite nelle proteste, la signora Margherita Durand-Rossi, ha alzato gli occhi al cielo in segno di ringraziamento.

Il pubblico, sempre in silenzio, ha sfollato l'aula. Solo ad un certo momento si è udito un mormorio ironico: l'avv. Ambrosini e Poveromo si stavano stringendo la mano. Non poteva essere diversamente.

Avventuriamo dalla beffa di Chieti e dopo le losche manovre tentate in questo nuovo processo, la memoria di Giacomo Matteotti ha potuto finalmente avere giustizia ad opera della magistratura democratica.

Nella condanna dei tre assassini, il paese può quindi vedere la condanna di tutto lo squadrismo fascista e del terrorismo politico istaurato da Mussolini.

Per la salvezza del cinema italiano

I lavoratori contro la liquidazione dell'Istituto «Luce Nuova»

In una grandiosa assemblea, tenutasi ieri a Roma nei locali del Cinema Volturno, i lavoratori dello spettacolo hanno preso in esame la grave situazione che si sta determinando nel settore cinematografico, in seguito alla progettata liquidazione dell'Istituto «Luce Nuova».

Questo provvedimento, che se attuato porrebbe a repentaglio tutta la struttura cinematografica nazionale e metterebbe praticamente alla mercè degli speculatori l'intero ciclo della Enic», ha determinato in tutti i lavoratori del cinema una viva agitazione.

Alla riunione ha partecipato anche il compagno Di Vittorio in rappresentanza della C.G.I.L.

Il Segretario confederale ha assicurato i lavoratori del deciso intervento della CGIL presso il Governo affinchè i problemi dello spettacolo siano risolti nel più breve tempo possibile.

La assemblea ha infine deciso di mettere i lavoratori dello spettacolo di tutta Italia ad unirsi in una pacifica agitazione a carattere nazionale, affinchè nessun tentativo indegno venga trapposto ad una seria ripresa generale dell'industria italiana dello spettacolo.

La faccia di bronzo dell'on. Epicarmo Corbino

La Direzione del P.L.I. ha ieri rivolto un manifesto al Paese per denunciare il fallimento della politica economico finanziaria perseguita dal Governo tripartito. Nel manifesto, dopo un esame della situazione, nel quale vengono legati con grossi aggettivi un certo numero di sostantivi quali bardature, conati, sconvolgimento, equivoco ecc., la Direzione del P.L.I. chiede l'abolizione senza discriminazioni di tutti i prezzi politici, la riduzione dei contributi a carico dei datori di lavoro per le assicurazioni sociali dei lavoratori, l'assoluta libertà per gli esportatori di fare il loro comodo (per il fatto che i vincoli sono costosi) ecc. A coronamento dei punti economici finanziari il P.L.I. chiede una politica di «tranquillità e di ordine». Secondo voci confermate in molti ambienti politici, contemporaneamente alla pubblicazione del manifesto, la Direzione del P.L.I. con Epicarmo Corbino alla testa avrebbe inviato una lettera allo stesso on. Epicarmo Corbino per autorizzarlo ed entrare in veste privata nel Governo al fine di proseguire l'opera di risanamento dell'economia italiana, di arginamento all'inflazione e di affamamento dei lavoratori, già iniziata, secondo i principi affermati nel manifesto, prima e subito dopo il 2 giugno.

Lo sciopero parziale dei cartai sospeso

Le trattative per il contratto nazionale dei cartai, la cui sospensione aveva determinato uno sciopero parziale di un'ora al giorno dei lavoratori della categoria, saranno riprese il 14 aprile p. v.

Anche le trattative per il contratto dei lavoratori delle industrie grafiche saranno riprese il 14 aprile p. v.

UN'INTERVISTA DI MOLOTOV

Lo spettro di Bismarck dietro le proposte di Marshall

LONDRA, 4 — Radio Mosca informa che il Ministro degli Esteri sovietico Molotov ha concesso una intervista al radiocommentatore americano John Steel.

Ecco le domande e le risposte:

Domanda: «Ritenete che le proposte americane sull'organizzazione politica della Germania condurranno allo smembramento di questo paese?».

Risposta: «Questo pericolo esiste».

Domanda: «Quali sarebbero a vostro avviso le conseguenze di tale decisione?»

Sogni di rivincita

Risposta: «Le conseguenze di tale decisione sarebbero indesiderabili in quanto essa darebbe ai militaristi tedeschi e a coloro che sognano una rivincita l'opportunità di mettersi a capo dell'unificazione della Germania, come accadde ad esempio ai tempi di Bismark».

Domanda: «Ritenete possibile un compromesso tra la proposta sovietica di una Germania unificata e la proposta americana di federalizzazione?».

Risposta: «Io non escludo questa possibilità, semprechè sia possibile giungere ad una intesa che dia al popolo tedesco la possibilità di risolvere questo problema mediante un plebiscito».

Domanda: «Le riparazioni di 10 miliardi di dollari che verranno richieste alla Germania saranno proporzionate almeno ai danni maggiori causati dagli invasori tedeschi?».

Le riparazioni tedesche

Risposta: «Queste riparazioni sarebbero naturalmente inadeguate per l'Unione Sovietica. Tuttavia esse soddisfarebbero in parte i diritti del popolo sovietico».

Domanda: «Quello delle riparazioni è in primo luogo un problema economico e morale?»

Risposta: «Il problema delle riparazioni è essenziale sotto ambedue gli aspetti».

Domanda: «Chi ha ricevuto finora la maggiore porzione di riparazioni, la Gran Bretagna, gli Stati Uniti o la Russia sovietica?».

Risposta: «L'Unione sovietica ha senza dubbio ricevuto assai meno degli alleati».

Domanda: «Come sarebbe possibile aumentare la produzione tedesca del tempo di pace, in modo da rendere possibile l'esazione delle riparazioni dalla produzione corrente?».

Risposta: «Per mezzo di un certo aumento del livello di produzione industriale in Germania in tempo di pace, in modo che parte della produzione — metalli, carbone, ecc. — possa essere usata per il pagamento delle riparazioni ai paesi che hanno sofferto danni».

Gli aiuti di Truman alla Grecia

Domanda: «Quale sarebbe il modo migliore per ristabilire la democrazia in Grecia?».

Risposta: «Il sistema migliore è quello di eliminare ogni interferenza straniera negli affari interni della Grecia».

Domanda: «Ritenete che la politica americana nei confronti della Grecia proposta dal Presidente Truman ristabilirà la democrazia in Grecia?».

Risposta: «Io, come molti altri, ne dubito molto».

Domanda: «Ritenete che la conferenza di Mosca dei Ministri degli Esteri abbia degli obiettivi utili, e che essa conduca a qualche risultato concreto?».

Risposta: «E' desiderabile che dalla conferenza di Mosca venga il massimo beneficio alla nostra causa comune, ma ciò non dipende soltanto dalla delegazione sovietica. In ogni caso la delegazione sovietica farà tutto quanto è in suo potere per assicurare che la conferenza dia dei risultati favorevoli».

La riunione dei Quattro è stata rimandata

MOSCA, 4. — La riunione del Consiglio dei Ministri degli Esteri prevista per oggi è stata rinviata a domani, non avendo potuto il Comitato di Coordinamento terminare i suoi lavori in tempo utile.

Bidault ha fatto oggi alcune dichiarazioni ai giornalisti. «Abbiamo fatto molte volte il giro dei problemi, ma le montagne non sono ancora cadute — ha detto il Ministro francese. — D'altra parte, non siamo che al secondo o terzo giro, e voi sapete che ce ne sono voluti sette per abbattere le mura di Gerico».

LA REAZIONE FRANCESE CONTRO LE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE

A Pasqua De Gaulle rivelerà il piano contro la Repubblica

dal nostro corrispondente

PARIGI, 4 — Il discorso pronunciato da De Gaulle a Bruneval è stato il segnale dell'unione delle forze reazionarie francesi intorno al nuovo Boulanger che dovrà rovesciare il governo e le istituzioni repubblicane. De Gaulle ha annunciato solennemente il giorno dell'avvento al potere ed a Strasburgo il lunedì di Pasqua, egli fissera la tattica e le modalità delle operazioni.

De Gaulle è stato esplicito: il suffragio universale ha mandato la nazione in rovina. La costituzione è mal costruita, lo Stato repubblicano squalificato, occorre sostituire il governo repubblicano col potere personale.

«De Gaulle chiede l'unione di tutti i francesi intorno alla Francia. In realtà di tratta dell'unione intorno alla sua persona ed al suo programma. — scrive oggi lo stesso Blum —. Lo sviluppo di questo nuovo boulangismo che prende per base l'unione di tutte le forze reazionarie, la revisione della costituzione e l'esaltazione del potere personale può mettere in pericolo, se le masse lavoratrici non sono decise a difendere la pace, la libertà, l'indipendenza nazionale, l'appello alla resistenza e alla lotta. E le masse lavoratrici hanno organizzato i sabotaggi, gli scioperi, la lotta armata e preparate l'insurrezione con armi e senza mezzi, perchè questi venivano negati da De Gaulle che preferiva armare solo gli attendisti, coloro che imboscavano le armi. Allora il gen. De Gaulle alla radio raccomandava: "Non più uccidere dei tedeschi" e noi rispondemmo "No, uccideremo di più" e il popolo francese superò tutti gli ostacoli che incontrò sul cammino. Noi non dimentichiamo i servizi effettivi resi da De Gaulle, anche se oggi è divenuto portavoce della reazione, ma egli non è certo qualificato per porsi al di sopra della legge, al di sopra della Repubblica. Qualsiasi tentativo per distruggere la Repubblica ed installare la dittatura sarà infranto dal popolo».

LUIGI CAVALLO

Le pulci del "quotidiano"

Il «quotidiano» di mercoledì s'è attaccato con la voluttà della pulce al discorso con cui Franco faceva portentosi in favore della monarchia, cercando di succhiarne la quintessenza del significato.

«La situazione di fatto non muta: a capo dello Stato c'è sempre il generale Don Francisco Franco y Bahamonde. Ma — annotava con sott'occhiata il giornale dell'Azione Cattolica — egli sarà assistito da un consiglio di cui farà parte — come in passato — il Principe di Spagna o un arciduca maggiormente indicato, la sfumatura non è priva di valore».

A dire il vero questa sfumatura sul to non l'abbiamo capita e forse sarebbe rimasta chissà per quanto tempo all'oscuro, se non ci fosse venuto accidentalmente in aiuto una notizia «Reuter» da Washington la quale ci rivelava che il giornale americano New York Post ha informato il Dipartimento di Stato che il proprio corrispondente a Madrid Mac Mahon è stato invitato dal Governo spagnolo a restituire la sua tessera giornalistica ed è stato ripetutamente arrestato in privato che morti «accidentali» sono assai comuni in Spagna.

Che fosse questa la sfumatura cui alludeva il quotidiano?

S. S. tornano a Trieste con auto targate A. M. G.

Azioni terroristiche dei fascisti - Due comunisti uccisi - I lavoratori non si lasceranno sopraffare

TRIESTE, 4 — La squadra d'azione Cavana del partito repubblicano fascista ha ripreso in pieno il suo funzionamento in Trieste. Gli Alleati guardano e tacciono. Vengono affissi manifesti inneggianti al fascismo, ed esaltanti la data del 23 marzo. Vengono accoltellati per le vie cittadine gli iscritti ai partiti democratici.

Due sono i caporioni: ieri si chiamavano capitano Cuntz e cap. Ullrich delle SS., oggi si chiamano sig. Cuntz e sig. Ullrich. Girano in macchina targata A.M.G. e tutti li rispettano. Trafficano, ordiscono, ardiscono e gli alleati tacciono. Hanno relazione con tutti.

Qualche giorno fa al Messico Bar 12 giovanotti furono avvicinati da un prete, don Pio Ricordi, che offrì loro lavoro di sterro a Pola. I giovanotti accettarono partirono, furono ricevuti dal sig. Cuntz che impartì loro le opportune disposizioni. Due giorni dopo, avanti la sede del P. C. giuliano di presentarono i 12 giovanotti. Uno solo entrò, Sergio Reparzin, entrò e gettò una bomba a mano. Il compagno Cravza rimase sfracellato. I compagni entrarono in azione, fermarono il gruppetto e lo consegnarono alla polizia. Si trattava dei 12 giovanotti ingaggiati da don Pio per i lavori di sterro. La polizia alleata li prese in consegna. Sergio Reparzin circolava ieri per Trieste insieme con Felice Godena.

Godena è il responsabile materiale dell'uccisione a coltellate dei due compagni Klacia Carlo e Rawnikar, e, pare, anche degli altri portuali comunisti accoltellati qualche tempo prima.

Egli crede di avere ormai acquistato una sorta di immunità. Ma non è così. Il proletariato sta sempre più rialzando le sue fila e pronto anche i Cuntz, gli Ullrich, e i Godena risponderanno dei loro crimini.

MARIO CARRILLO

LA CONFERENZA STAMPA DELL'ON. DE GASPERI

Polemica contro gli allarmismi e giustificazione dinanzi alle destre

"Una cosa il Governo non può accettare; di essere chiamato responsabile di quanto è conseguenza della guerra fascista.,

Alla presenza di tutti i rappresentanti della stampa italiana e dei corrispondenti dei giornali e delle agenzie straniere, il Presidente del Consiglio on. De Gasperi ha illustrato ieri il programma economico-finanziario e i provvedimenti che il Governo ha deliberato nelle sedute delle ultime due settimane.

Il Presidente ha di nuovo enumerato le cifre più significative del bilancio quali già erano state portate a conoscenza dell'Assemblea Costituente dal Ministro del Tesoro, e ha di nuovo enumerato, senza peraltro aggiungere nessuna indicazione concreta sul modo di attuarli, i provvedimenti che il Governo ha adottato per coprire il deficit del bilancio e per evitare l'inflazione monetaria.

Nonostante il doppio microfono che il Presidente aveva di fronte e gli apparecchi di registrazione che gli si accumulavano al lato, non si aveva però l'impressione che la voce del Presidente andasse oltre le mura del Viminale e che il suo discorso si rivolgesse veramente a tutto il Paese e alle masse di lavoratori sulla cui collaborazione e comprensione egli ha detto di avere fiducia.

Dopo essersi soffermato sulla decisione presa dal Governo per la contrazione delle spese dei singoli dicasteri, e di quelle che gravavano sul bilancio statale in generale, e sulla decisione di approntare contemporaneamente un piano efficace di ricostruzione, l'on. De Gasperi ha rilevato che questo piano già esisteva da tempo. Lo sforzo del Governo è stato quello di renderlo più ordinato, più organico. De Gasperi non ha tuttavia fornito, a questo punto, nessuna spiegazione sulle cause che hanno impedito al Governo da lui presieduto di attuare più per tempo questo stesso piano.

Nella sua esposizione, il Presidente ha tenuto più volte a giustificare nei confronti delle critiche mosse dalle destre liberiste, le misure di controllo che il Governo ha enunciato, sottolineando che queste misure non rappresentano una bardatura o una limitazione della libera iniziativa, ma intendono colpire solo le categorie di speculatori professionisti.

Gli ha comunque ribadito il suo impegno ad attuare, col senso di responsabilità che la situazione impone, il piano deciso.

Trattando quindi dell'abolizione del prezzo politico del pane, l'on. De Gasperi ha rilevato l'impopolarità del provvedimento pur necessario. Accennando, solo in seguito all'intervento di un giornalista presente, al malcontento che non mancherà di provocare la mancata accettazione delle richieste degli impiegati statali e di numerose categorie di lavoratori, egli ha fatto appello alla comprensione delle masse popolari: ha ripetuto che il problema dei prezzi è essenzialmente un problema di fiducia, ma ha tralasciato di insistere sugli impegni precisi che il Governo ha preso nei riguardi delle masse lavoratrici nel momento in cui addirittura sono stati richiesti nuovi e gravi sacrifici. L'on. De Gasperi ha quindi accennato alla piena volontà del Governo di battersi fino in fondo sul nuovo terreno, ma anche qui non è riuscito a valorizzare tutti gli elementi che pure risultavano dal comunicato conclusivo del Consiglio dei Ministri.

Un fermo atteggiamento ha avuto il Presidente nel respingere le responsabilità di quanto è conseguenza del fascismo e della guerra fascista. Una cosa — egli ha detto — il Governo non può accettare: ed è quella di esser chiamato a rispondere dell'eredità disastrosa della guerra fascista. Egli ha fatto presente il peso di questa eredità: la disoccupazione, i profughi dalle colonie, i reduci, i due milioni di tubercolotici, le distruzioni di abitazioni.

Riaffermato ancora una volta la necessità della collaborazione delle classi interessate, il Presidente del Consiglio ha condannato l'allarmismo che riscontrerebbe in questo momento letale agli interessi del paese. Ho sondato tutte le possibilità economiche e ne ho tratto la convinzione — egli ha detto — che se non vi sarà allarmismo non supereremo senza dubbio le difficoltà presenti». De Gasperi ha quindi illustrato alcuni elementi della situazione che ha definito «tranquillanti»: le forniture di carbone e di grano per i prossimi anni, la convenzione finanziaria con l'Inghilterra. Il Presidente ha quindi ribadito la necessità dei prestiti esteri, sui quali si possono riporre fondate speranze, e che sono peraltro indispensabili.

PERCHE' PARTE BILL?

La notizia da noi data ieri è stata confermata anche da altri giornali: Bill (Lazzaro Urbani) già vice Commissario della 52. Brigata Garibaldina sta per imbarcarsi per l'America.

Perchè parte Bill? La domanda è più che motivata, dopo le rivelazioni fatte dal Colonnello Valerio sul conto del vice-commissario partigiano. Bill è colui che per primo sequestrò l'archivio segreto di Mussolini, è quello che «ne curò la conservazione».

Bill e Pedro avevano nell'aprile del '45 un appuntamento con Valerio, per riferire sui documenti e sui beni sequestrati. Non si presentarono. Riferirono invece al Comandante Enrico Mattei — a quanto questi ha affermato — ubbidendo all'ordine di convocazione, di cui riproduciamo il testo.

Perchè parte Bill? Teme egli di rispondere alle domande che l'opinione pubblica va da tempo ponendo, sia pure spesso con l'indirizzo sbagliato?

COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE ALTA ITALIA
CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTA'

COMANDO GENERALE — MILANO, 3 maggio 1945

Ordine immediato di presentazione a questo Comando per il Comandante della 52ª Brigata Garibaldi, avv. BELLINI (PEDRO) e del Vice Commissario LAZZARI URBANO (BILL) nonchè del Comandante di Distaccamento SCAPPIN ANTONIO (CARLO).-

IL COMANDO GENERALE